

Rassegna Stampa

30/01/2024

Il congresso azzurro all'Annunciata



La festa dalla Sala dell'Annunciata dopo lo scrutinio dei voti dei militanti avvenuto domenica notte: Antonello Galiani è al centro a reggere il simbolo di Forza Italia

Galiani eletto segretario FI Bocciata la lista di Cattaneo

Hanno votato 1.300 tesserati: il vice coordinatore regionale ha doppiato Quaroni
«Gestirò il partito senza equivoci dopo tanti anni in cui c'è stato poco rispetto»

PAVIA

Il popolo di Forza Italia ha scelto: Antonello Galiani, vice coordinatore regionale, è il nuovo coordinatore provinciale. Ha vinto con il 70%, mentre lo sfidante Amedeo Quaroni, vice presidente della Provincia, si ferma a circa il 30%. Un risultato che ha bocciato in modo netto la corrente del deputato Alessandro Cattaneo.

LE TENSIONI

Lo spoglio si è concluso intorno all'una e trenta di notte, al termine di una giornata estenuante iniziata verso le 10 di mattina, quando le porte della Sala dell'Annunciata, che ha ospitato il congresso provinciale degli azzurri, si sono aperte per accogliere 1.300 tesserati di un partito che in provincia di Pavia ha rag-

giunto circa 3.000 iscritti. In tutto 1.693 voti, di cui 1151 per Galiani e 542 per Quaroni. Prevale quindi la corrente dell'ormai ex commissario provinciale Antonio Bobbio Pallavicini, su quella che fa capo al deputato Alessandro Cattaneo. Nei 1.693 rientrano anche i voti ponderati, 311 presi dal neo coordinatore, 222 dal vicesindaco di Montù: pesa di più il voto dei tesserati con incarichi politici o amministrativi. Ad esempio il deputato Cattaneo ha un tesoretto di 26 voti, 13 invece il sottosegretario regionale Ruggero Invernizzi.

IL NEO SEGRETARIO

«Un risultato straordinario, è stata una bellissima vittoria – sostiene Galiani -. Ringrazio l'onorevole Sorte per aver presenziato al congresso e tutti coloro che mi hanno

sostenuto. Arriviamo da troppi anni di una gestione del partito senza il rispetto politico nei confronti di tutti. Ora, finalmente, non ci saranno più equivoci sui ruoli di Fi, né al nostro interno, né, soprattutto, con i nostri alleati». Poi il neo coordinatore si rivolge allo sfidante: «Ringrazio l'amico Quaroni, ma credo che abbia portato una bandiera non totalmente sua, ma piuttosto quella del deputato Cattaneo. Il risultato è stato schiacciante e conferma che non bisogna avere paracaduti, né essere subalterni agli altri partiti come forse si è fatto in questi anni». «Il mio rammarico è di essere arrivati allo scontro, mentre si era prospettata una trattativa che avrebbe portato allo stesso risultato – sottolinea Quaroni -. Da oggi si riparte cercando l'unità del partito che



ALESSANDRO CATTANEO 44 ANNI
ELETTO PER LA PRIMA VOLTA NEL 2018
E AL SECONDO MANDATO IN PARLAMENTO

Il deputato: «Stupito dalle parole di Galiani. Immaginavo che la sua priorità fosse un tavolo sulle prossime elezioni a Pavia»

ha un nuovo responsabile a cui spetterà il compito gravoso di continuare nell'affermazione del partito stesso anche perché si avvicinano importanti sfide elettorali che rappresentano il momento democratico per eccellenza. Un augurio a Galiani con il quale ho un'amicizia che va oltre gli scontri politici».

ACCORDO MANCATO

«Abbiamo cercato un accordo, ma evidentemente ci sono distinzioni tra le liste, anche se portiamo tutti un'unica bandiera, quella di Fi – sottolinea Cattaneo -. Rimango quindi stupito delle parole di Galiani, immaginavo, come priorità della nuova segreteria, un tavolo politico sulle elezioni Pavia o sull'opportunità di aprire nuove sedi a Pavia e a Voghera, senza scivolare su ennesimi personalismi e falsità a cui non voglio rispondere perché impegnato a Roma, insieme ad Antonio Tajani, nella segreteria organizzativa del congresso nazionale». «È stato un momento memorabile che chiude mesi faticosi ma appaganti e significativi per il lavoro che lascio in dote a Galiani e a tutta la squadra – dice Bobbio -. I numeri ora mettano una pietra tombale sui velini». —

STEFANIA PRATO

I NUOVI DIRIGENTI

Scelti anche i consiglieri del direttivo provinciale

PAVIA

Dal congresso provinciale sono usciti anche i nomi della nuova segreteria, costituita complessivamente da 26 componenti, di cui 17 sono i rappresentanti eletti, 12 dei quali appartenenti alla lista di Antonello Galiani, 5 a quella di Amedeo Quaroni. Per quanto riguarda la lista di Antonello Galiani, fanno parte della nuova segreteria, oltre allo stesso neo coordinatore provinciale, anche Andrea Itraloni, Antonio Bobbio Pallavicini, Barbara Longo, Giovanni Amato, Carmine Masi, Carlo Barbieri, Paola Patrucchi, Mara Fabrini, Romina Bona, Silvia Piani, Alberto Crotti. Per quanto riguarda la lista di Amedeo Quaroni: lo stesso Quaroni, Alessandro Rubino, Lidia Decembrino, Giuseppe Carbone, Claudio Bovera. La segreteria è poi costituita dai membri di diritto e dai ruoli di diritto. I membri di diritto sono: Riccardo Invernizzi (coordinatore giovani), Bruno Mazzacane (coordinatore seniores), Helena Bologna (coordinatrice donna). I ruoli di diritto sono invece ricoperti dal deputato Alessandro Cattaneo, dal sottosegretario regionale Ruggero Invernizzi, dai commissari cittadini di Voghera, Marina Azzaretti, di Pavia, Giuseppe Arcuri, e di Vigevano (che sarà nominato nei prossimi giorni), dal capogruppo nel consiglio di Pavia Giovanni Demaria. I voti totali sono stati 1693 di cui 1151 per Galiani e 542 per Quaroni. All'interno dei 1693 i voti ponderati (che tengono conto delle cariche politiche e amministrative e del numero degli abitanti): 311 Galiani; 222 Quaroni. Itesserati che hanno votato domenica sono stati 1300, gli amministratori che hanno partecipato al voto sono stati 104. —

Ruggero Invernizzi, sottosegretario azzurro in Regione, spiega la scelta che ha sorpreso Cattaneo: «Io in linea con le direttive di Tajani»

«Basta personalismi, serve unità Così ho appoggiato Antonello»

IL PERSONAGGIO

PAVIA

Ruggero Invernizzi, di Garlasco, medico chirurgo, consigliere e sottosegretario in Regione, uno dei nomi forti di Forza Italia, ha sostenuto la

candidatura di Antonello Galiani. Una decisione che ha sorpreso molti azzurri, soprattutto i sostenitori di Amedeo Quaroni a partire dal deputato Alessandro Cattaneo, e che Invernizzi spiega così: «La mia non è stata una scelta contro, ma per il partito e per il territorio. Un partito che non ha bisogno di personalismi ma che,

da sempre, sul solco dell'insegnamento di Silvio Berlusconi, chiede unità». Invernizzi è uno dei big di Forza Italia dove si è iscritto nel 1994. «La mia è una militanza lunga 30 anni nel movimento voluto da Berlusconi che, prima della sua scomparsa, aveva indicato il mio nome come sottosegretario per premiare il lungo lavo-

ro svolto, in diversi ruoli». Prima in Comune, poi in Provincia e quindi in Regione dove, nella scorsa legislatura, è stato presidente della commissione agricoltura. «Il congresso è l'espressione massima di democrazia. Sarebbe stata auspicabile una lista unica, ma in provincia di Pavia non è stato possibile a causa dei troppi protagonismi - spiega Invernizzi -, Personalismi che sono contrari alla logica del partito che invece deve puntare sull'unità, sulla meritocrazia, sulla democrazia, sulla condivisione. La lista proposta da Galiani rispondeva alle indicazioni arrivate dal segretario Antonio Tajani e al coordinatore regionale Alessandro Sorte che chiedevano una forte rappresentanza territoriale. I nostri alleati



RUGGERO INVERNIZZI, 67 ANNI
È ISCRITTO A FI DAL 1984. ELETTO IN
REGIONE DOVE È SOTTOSEGRETARIO

«Nel centrodestra
dobbiamo essere
protagonisti e non
succubi dei nostri
alleati: nostro dovere
è puntare in alto»

sono i grandi alleati e dobbiamo lavorare insieme a loro contro gli avversari politici. Ma non possiamo esserne succubi, in quanto siamo una forza liberale, moderata, cattolica, europeista e atlantista, valori ci danno un grande ruolo nel centrodestra. E questo è l'obiettivo che deve perseguire Fi, come voleva Berlusconi. Ieri si è vista una lunghissima fila di persone all'Annunciata e questo significa che stiamo lavorando bene, ma possiamo puntare più in alto, diventando attrattivi per gli astensionisti e i gruppi civici, diventando un partito più inclusivo. La vera sfida è questa. Dobbiamo sempre ricordare gli insegnamenti del nostro leader che non voleva mollare mai». —

ST.PR.

LO SCONTRO POLITICO

Vidigulfo, la crisi è alle porte c'è la sfiducia di sei consiglieri

Quattro della maggioranza e due dell'opposizione: «Ora si vada in Consiglio»
Tutto nelle mani di FdI. Il sindaco: «Evitiamo questo finale così amaro»

VIDIGULFO

Presentano una mozione di sfiducia nei confronti del sindaco sei consiglieri comunali, quattro di maggioranza e due di minoranza e chiedono un consiglio comunale straordinario. Mozione che è la conseguenza delle dimissioni di tre assessori e della remissione della delega al decoro da parte di un consigliere della lista del sindaco Domenico Bertuzzi. La crisi, che ha obbligato il primo cittadino al rimpiazzo degli assessori, si sposta quindi in Consiglio.

A firmare la mozione gli ex assessori Daniela Albanese, Carlotta Pini e Salvatore Porrovecchio, il consigliere di maggioranza Filippo La Rosa e i due consiglieri di minoranza di Patto per Vidigulfo Marina Zavattarelli e Fabio Chiocchetti. Se verrà approvata dalla maggioranza assoluta del consiglio comunale, che conta 12 esponenti, oltre al sindaco, la giunta decadrà e la prefettura



Il municipio di Vidigulfo dove lo scontro politico vede il sindaco ormai a rischio sfiducia

nominerà un commissario.

«Una decisione sofferta, ma inevitabile, dovuta all'inerzia del sindaco Bertuzzi e dell'assessore ai Lavori pubblici Marco Zacchetti di fronte alle palesi inefficienze nella gestione del Comune, da noi segnalate

ripetutamente», spiegano i consiglieri firmatari, elencando alcune delle questioni rimaste aperte: riunioni di giunta convocate all'ultimo e senza inviare tutta la documentazione, nessuna programmazione dei lavori, gestione del bilan-

cio da parte del primo cittadino all'insaputa dell'assessore delegato, punti oscuri nel documento unico di programmazione.

Il sindaco Bertuzzi ora auspica un ricompattamento della squadra. «Siamo dispiaciuti -

sottolinea -: il Comune sarà messo in difficoltà inutilmente a pochi mesi dal termine del mandato elettorale, tuttavia si spera che il buon senso e la responsabilità tornino a prevalere per evitare questo finale amaro che non fa altro che rallentare l'azione amministrativa».

Ora l'attenzione si concentra sui 2 consiglieri di opposizione di FdI. «Riunirò a breve il gruppo - avverte Ivano Magni, capogruppo e presidente della sezione di Vidigulfo del partito -. Valuteremo la situazione solo per il bene del paese, indipendentemente dai rapporti con la maggioranza. Ma mi chiedo come mai Forza Italia e il consigliere Chiocchetti si siano messi in contrasto con il sindaco, dopo le voci su un listone unico». Dura la reazione degli azzurri sulla crisi. «Esiste un limite di decenza oltre cui è impossibile andare - dicono Mario Mortaruolo, Forza Italia Vidigulfo e il coordinatore Alto e Basso Pavese Alessandro Abbiati -. Fi chiede al sindaco di ridare ai cittadini la possibilità di votare, accettando la conclusione di questa esperienza politica».

«L'atto compiuto è forte, arrogante e incomprensibile - dice Iacopo Vignati, segretario provinciale della Lega -. Chi ha fatto questo gesto deve assumerne le responsabilità. Sembra una congiura architettata da una Fi uscita sconfitta dalle precedenti amministrative e dal Pd. Massima fiducia quindi nei confronti del sindaco, anche per il futuro».

STEFANIA PRATO

CASANOVA LONATI E REDAVALLE

L'ex vicesindaco Maggi: «Giusto ricandidarsi»

CASANOVA LONATI

Il prossimo 8 e 9 giugno, come stabilito l'altro giorno dal Governo, anche diversi piccoli centri dell'Oltrepo orientale andranno alle urne per eleggere i nuovi sindaci. Tra questi ci sono Redavalle e Casanova Lonati, due realtà che stanno molto a cuore ad Ezio Maggi, che vanta una lunga esperienza politica sul territorio e si augura che gli attuali primi cittadini decidano di correre per un terzo mandato. Una lunga carriera politica alle spalle: «Avevo

iniziato a Casanova Lonati come vice sindaco ai tempi della Prima Repubblica, - ricorda Maggi - poi mi ero spostato a Broni quando ero ancora nella Lega ed avevo fatto un paio di mandati come assessore, prima con Cesare Ercole poi con la Elisabetta Troysi e sono rimasto sempre nella politica bronese, perché i cittadini bronesi mi hanno sempre voluto bene: io li devo ringraziare perché mi hanno fatto crescere. Naturalmente non ho mai dimenticato Casanova, da cui sono partito, e Redavalle, dove abito da 50

anni e ho costruito la mia famiglia». Proprio i due piccoli centri vicino a Broni saranno chiamati al voto nell'election day del prossimo giugno.

«I sindaci Stefano Lucato, a Casanova, e Pierangela Compagnoni, a Redavalle - aggiunge Maggi - hanno già fatto il secondo mandato, spero che facciano anche il terzo perché si impegnano, sono brave persone, oneste, che fanno del bene dove amministrano, portando sempre un bilancio positivo, dando il proprio tempo libero per le due cittadine. Poi hanno già due mandati alle spalle, pertanto conoscono bene la macchina organizzativa. Ecco perché mi auguro, tenendo molto a queste due realtà, che entrambi decidano di correre ancora per ridiventare sindaci». —

FRANCO SCABROSETTI

Comuni plastic free? Nove sono in Lombardia. E c'è anche Milano

La regione lombarda sul podio, seconda solo al Veneto. Ecco quali sono le amministrazioni che hanno ricevuto il riconoscimento

Milano – Ci sono **nove comuni lombardi** tra le 111 amministrazioni locali che hanno ottenuto il riconoscimento di "**Comune Plastic Free**" nell'ambito della terza edizione dell'iniziativa promossa da "**Plastic Free Onlus**", organizzazione di volontariato impegnata dal 2019 nel contrastare l'inquinamento da plastica. L'iniziativa è stata presentata oggi a Montecitorio.

Proprio la Lombardia è tra le regioni più virtuose con nove centri premiati, seconda solo al Veneto (Veneto con 13 comuni). Ma quali sono i comuni lombardi plastic free? Tra le amministrazioni che hanno conseguito il riconoscimento c'è anche il **capoluogo di regione Milano e Monza**. Oltre ai due capuoghi premiate anche **Cernusco sul Naviglio (Milano); , Brugherio, Villasanta (Monza Brianza); Olgiate Molgora (Lecco); Borgo Virgilio (Mantova); Pavia, Landriano (Pavia).**

I Comuni hanno superato la valutazione del comitato interno basata su **lotta agli abbandoni illeciti, sensibilizzazione** sul territorio, **gestione dei rifiuti urbani, attività virtuose** dell'ente e collaborazione con la onlus. I riconoscimenti a forma di tartaruga verranno consegnati alle Amministrazioni comunali il prossimo 9 marzo presso il Teatro Carcano, a Milano.